

Oggi l'assemblea plenaria del corpo elettorale, martedì il ballottaggio. Ecco cosa si muove dentro l'Ateneo

Nuovo rettore, facoltà divise

Lingue, Lettere e la stessa Medicina non sono compatte nella scelta tra Compagno e De Toni

A pochi giorni dal ballottaggio di martedì 27, oggi l'ateneo è impegnato nell'assemblea plenaria del corpo elettorale convocata dal decano Roberto Gusmani nell'aula magna dell'università alle 14.30.

Nel frattempo i due candidati Cristiana Compagno e Alberto Felice De Toni, rimasti soli in corsa per il rettorato, si preparano per la sfida finale. E' difficile fare pronostici in vista di questo ballottaggio, soprattutto considerando che le facoltà non si presentano unite negli intenti ma palesano diversi orientamenti. La facoltà di agraria, presieduta dall'ex candidato Angelo Vianello, sembra viaggiare sullo stesso binario di De Toni, ma lo stesso Vianello definisce questa tesi «un'approssimazione» confermando che la facoltà non ha fatto fronte unico su un candidato e alla domanda su quali siano le garanzie maggiori offerte da De Toni, Vianello glissa abilmente rispondendo che «un rettore deve rappresentare tutte le facoltà e, pur con sfumature diverse, le esigenze della facoltà di agraria rientrano in entrambi i programmi». Il preside preferisce non sbilanciarsi agli sgoccioli di una campagna elettorale «che negli ultimi tempi non è stata molto lineare, e di voci se ne sono sentite fin troppe».

Sull'ipotesi di un gemellaggio fra ingegneria e agraria Margherita Chang aveva a suo tempo intravisto l'intrigo accademico con un accordo di vertice tra i due presidi delle facoltà «per portare al ballottaggio uno solo dei due con l'altro pro-rettore vicario» e tra meno di una settimana si

saprà se aveva ragione o meno. Quanto pesi ogni singola facoltà sui voti raggiunti da Compagno e De Toni è quasi impossibile da stabilire; pare infatti che molte facoltà siano spaccate all'interno a livello di preferenze. Potrebbe essere un esempio la facoltà di lingue che, stando a voci di

chiodo il preside di ingegneria. E così di seguito; più che il peso delle facoltà contano i singoli elettori e pronosticare la volontà di 612 menti pensanti è veramente impossibile.

Un'attenzione a parte merita la facoltà di medicina, forse la più interessata in queste

Palazzo Florio, sede del rettorato dell'Università di Udine: oggi assemblea plenaria del corpo elettorale, martedì prossimo il ballottaggio per l'elezione del rettore

Lo stesso Angelo Vianello, ex candidato che ora sostiene il preside di Ingegneria, sostiene che Agraria non ha fatto fronte unico



corridoio, vede una buona parte dei docenti orientata verso Compagno ma le sfere più alte pare preferiscano De Toni. Altrettanto succede alla facoltà di lettere, per lo più convinta a sostenere Compagno ma, chiacchierano all'università, il dipartimento di italianistica vede più di buon oc-

elezioni, nonché protagonista, nero su bianco, in tutti i programmi presentati a inizio elezioni dai sei candidati che ambivano a poltrona e toga. Medicina infatti vive da un po' di tempo nell'occhio del ciclone, per la fusione dell'ex azienda ospedaliera e dell'ex policlinico universitario, e per essa ogni candidato ha suggerito un percorso e proposto una soluzione. Al primo turno era anche sceso in campo un suo rappresentante, Francesco Saverio Ambesi Impiombato, seppur senza il beneplacito di tutta la facoltà. Ma anche in questo caso, quale dei candidati abbia convinto di più i docenti di medicina è un dato non disponibile: forse in linea con le altre facoltà, anche le preferenze di medicina sono spaccate sui due fronti.

Forse solo l'assemblea di oggi riuscirà a chiarire meglio questo quadro multicolore.

Lisa Zancaner